

NORME TECNICHE DEL PIANO DI RECUPERO

PIANO DI RECUPERO "EX SCUOLA VIA CAMPIGLIESE" per la ricostruzione di preesistente edificio ex rurale suddiviso in alloggi per civile abitazione.

I sottoscritti:

Arch. Marco Andreoni, nato a Carrara (MS) il 24/04/1972, con recapito in Via N. Sauro n° 45, La Carrara (MS) ed iscritto all'Ordine degli Architetti di Massa Carrara al n° 387, c.f. NDRMRC72D24B832O;

Arch. Davide Marchi, nato a Carrara (MS) il 05/05/1974, con recapito in Via N. Sauro n° 45, La Carrara (MS) ed iscritto all'Ordine degli Architetti di Massa Carrara al n° 487, c.f. MRCDVD74E05B832X;

Arch. Matteo Cogoi, nato a Pietrasanta (LU) il 14/07/1993, con recapito in Via N. Sauro n° 45, La Carrara (MS) ed iscritto all'Ordine degli Architetti di Massa Carrara al n° 622, c.f. CGOMTT93L14G628R;

associati nello studio professionale denominato SA+A con sede in Carrara (MS) Via N. Sauro n° 45 p.iva 01259950457, in qualità di tecnici incaricati dal Sig. Luigi d'angelo nato a Foggia (FG) il 13 Settembre 1973, c.f. DNGLGU73P13D643L residente a Foggia (FG) in Via R. Notari n° 34, non in proprio ma in qualità di legale rappresentante della **Soc. Apulia s.a.s. di d'angelo Luigi**, p.iva 03220210714 con sede in Foggia (FG), Via Manfredonia n. 15, proprietaria del fabbricato con destinazione pubblica istruzione "B5" posto in Loc. "Il Bottico" Via Campigliese, Bibbona (LI), in adempimento a quanto previsto dalla Legge n° 13 del 09/01/1989, modificata dalla Legge 27/02/1989 n° 62, dal D.M. LL.PP. 14/06/1989 n° 236 e oltre al D.P.G.R. n° 41/R del 29 Luglio 2009, emesso dalla regione Toscana;

DICHIARANO

Che le Norme tecniche del Piano di Recupero sono conformi ai dettami del R.U. Comunale.

CARATTERI PLANIVOLUMETRICI E TIPOLOGICI

1. Il nuovo edificio dovrà avere una configurazione planivolumetrica regolare, corrispondente a tipologie edilizie appartenenti alla tradizione rurale del luogo riguardati la tipicità delle "fattorie a corte" con richiami estetico architettonici all'identità delle tipologie costruttive tipiche della campagna toscana.

2. Per favorire le possibilità di ampliamento dell'edificio o l'aggiunta di annessi e volumi accessori secondo modalità coerenti con le tradizionali regole di crescita ed aggregazione dell'edilizia storica, almeno una porzione dell'edificio dovrà essere disposta su due piani fuori terra. Gli eventuali locali accessori ed i volumi tecnici dovranno essere integrati nel volume complessivo dell'edificio al fine di ottenere un compiuto ed organico assetto planivolumetrico.

3. Nel caso della realizzazione di più unità abitative, queste dovranno essere integrate in un unico corpo edilizio; analogamente, nel caso dell'aggiunta di una unità abitativa ad una preesistente, ove non ostino prioritarie esigenze di tipo conservativo, deve essere attuato un ampliamento di quest'ultima secondo le regole tipologiche di crescita o di aggregazione architettonicamente coerenti: da terra a tetto, per sopraelevazione, per prosecuzione lineare del volume esistente o per aggiunta tergale, secondo la modularità dettata dalle dimensioni della cellula edilizia e mantenendo le stesse caratteristiche di copertura e finitura esterna.

5. Nel caso di realizzazione di edifici accessori pertinenziali, questi dovranno essere integrati con il volume ad uso abitativo, per quanto consentito dalle rispettive compatibilità ambientali, tipologiche e igienicosanitarie. L'eventuale integrazione dovrà avvenire nel rispetto delle regole di distribuzione funzionale dell'edilizia rurale storica (funzioni abitative al primo piano, altre funzioni al piano terra), oppure secondo le regole tipologiche di crescita o di aggregazione architettonicamente coerenti: per prosecuzione lineare del volume esistente o per aggiunta tergale, mantenendo le stesse caratteristiche di copertura e finitura

6. Le coperture dovranno essere del tipo a capanna o a padiglione con falde disposte con pendenza omogenea ed altezza di gronda costante. La pendenza massima consentita delle falde di copertura è del 35%.

7. Gli aggetti di gronda non possono sporgere dal perimetro dell'edificio più di cm.60. I gioghi (o finitura del tetto sui fronti laterali a capanna) realizzati nelle forme tradizionali (tegole sporgenti direttamente dal muro con aggetto non superiore a cm. 20, ricorso di una/due file di mezzane).

CARATTERI ARCHITETTONICI E FORMALI

1. I nuovi edifici dovranno essere realizzati con involucro murario continuo salvo per corpi aggettanti quali portici e tettoie.

2. Le aperture dovranno essere distribuite e dimensionate secondo le regole desunte dall'edilizia rurale Tradizionale, nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari di legge;

3. Non sono ammesse aperture o interruzioni praticate nelle falde di copertura (terrazze, ecc.), fatta eccezione per lucernari con funzione di illuminazione del sottotetto ed ispezione della copertura.

4. Non sono ammessi balconi o altre strutture in aggetto rispetto al corpo dell'edificio.
5. Sono consentite logge o altane
6. Non sono ammesse scale esterne e distribuzioni a ballatoio.
7. Sono ammessi porticati o pergolati, atti a conformare i volumi in modo congruo e proporzionato preferibilmente sul lato corto dell'edificio, con tipologia riconducibile ai porticati con pilastri in mattoni faccia a vista o intonacato.

MATERIALI E FINITURE

1. Le superfici esterne dovranno essere intonacate a grana fine o media ed avere coloritura con tonalità tradizionali (terre, ocre, ecc., con esclusione del bianco e dei toni accessi). È ammesso l'uso di laterizio faccia a vista per la creazione di decori e/o brise-soleil tipo "mandolato" al fine di caratterizzare le facciate e consentire adeguate aperture che non alterino la percezione dei vuoti-pieni.
2. Il manto di copertura dovrà essere realizzato con coppi ed embrici e/o "portoghesi", purché con coloritura tradizionale è ammessa l'installazione di impianti fotovoltaici e termico-solari integrati nella copertura a matrice "total black" con adeguati spazi di definizione del manto di copertura.
3. I canali di gronda ed i pluviali dovranno essere in rame a sezione circolare.
4. Le canne fumarie ed i comignoli dovranno avere finitura conforme ai prospetti, rifiniti ed intonacati come le facciate con dettagli di carattere estetico architettonici di dettaglio.
5. Gli infissi potranno essere in legno naturale e/o in legno, metallo colorati in bianco o grigio opaco.
6. Le specchiature vetrate dovranno essere a lastra intera o ripartite da bacchette orizzontali del tipo detto "alla Toscana" e dove necessario essere rifinite con brise-soleil tipo "mandolato" in laterizio.
7. È ammessa l'installazione di porte esterne e di dispositivi di oscuramento nelle forme tradizionali con specchiature o pannelli, persiane alla fiorentina e/o usciali tipo "all'empolese" in legno nei colori della tonalità dei grigio-verdi; altri colori potranno essere di volta in volta valutati dall'UTC.
8. I pavimenti esterni, le soglie ed i davanzali dovranno essere realizzati con materiali in pietra naturale o cotto tipici della tradizione locale; l'eventuale utilizzo di pietre artificiali potrà essere ammesso dietro presentazione di apposita campionatura da accettare da parte dell'UTC.

IMPIANTI

1. Eventuali depositi di combustibili gassosi o liquidi dovranno essere interrati. Nuovi allacciamenti alle reti tecnologiche dovranno essere eseguiti all'interno della proprietà, in forma interrata, secondo le prescrizioni fornite dagli Enti erogatori.

2. Dovrà essere predisposto un sistema di raccolta delle acque meteoriche e relativo stoccaggio per utilizzo irriguo di giardini.
3. Sono ammessi impianti di fitodepurazione al fine del riciclo delle acque reflue per l'impianto di irrigazione.

SISTEMAZIONI ESTERNE

1. La sistemazione degli spazi di pertinenza esterni dell'abitazione dovrà riportare la tipicità dei percorsi pedonali in ghiaio battuto
2. E' ammesso per l'area destinata a parcheggio l'utilizzo di autobloccanti filtranti al 50% con finiture idonee alla tipicità del contesto agricolo, pertanto sono indicate forme e dimensioni e coloriture che richiamino alla "corte" pertinenziale dei casolari.
3. Le aree a verde dovranno essere piantumate con essenze tipiche del paesaggio agrario locale e comunque in riferimento ai contenuti dell'elaborato "Riqualificazione ecologico-ambientale del territorio" - parte terza: "Gli interventi di riqualificazione ambientale". Nel caso che in un edificio siano presenti più unità abitative, il progetto dovrà avere caratteristiche di unitarietà ed omogeneità ai fini della tutela dell'ambiente e del paesaggio agrario. In ogni caso le sistemazioni esterne non devono rifarsi alla tipologia del "giardino residenziale urbano". Sono consentite, dove non diversamente indicato, recinzioni con siepi vive, staccionate in legno o rete a maglia sciolta non plastificata con sostegni lignei o metallici e siepe di schermatura interna ed esterna. Dove non diversamente specificato valgono le disposizioni generali del R.E.C. vigente.

Carrara, Marzo 2022

I Tecnici